



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 25.3.2014
C(2014) 1958 final*

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 525/2013 per quanto riguarda l'attuazione tecnica del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici {COM(2013) 769 final}.

La proposta riguarda le misure di attuazione tecnica che l'UE, i suoi Stati membri e l'Islanda sono tenuti ad adottare in seguito alla ratifica del secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto, concordato nel 2012 in occasione della conferenza sul clima di Doha.

L'accordo dell'Unione europea ad assumere un impegno giuridicamente vincolante rispetto al secondo periodo del protocollo di Kyoto fa parte di un'ampia serie di decisioni, tra cui quelle che ribadiscono l'obiettivo di concludere entro il 2015 un nuovo accordo sul clima che si applichi a tutti i paesi e sia coerente con l'obiettivo volto a contenere il riscaldamento del pianeta sotto i 2°C. Come giustamente sottolineato nel parere, è necessario che tutti, in particolare le economie emergenti, si adoperino sul fronte del clima, in un modo che non si limiti ai soli impegni assunti a titolo del protocollo di Kyoto. È tuttavia importante tenere conto del fatto che più di altri 60 paesi, tra cui gli Stati Uniti, la Cina, l'India, il Sud Africa e il Brasile, hanno promesso, alla conferenza di Copenaghen e in occasioni successive, di adottare misure di mitigazione nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Ciò significa che la quota complessiva di emissioni globali oggetto di interventi di mitigazione a livello internazionale nell'ambito del protocollo di Kyoto e della convenzione supera l'80%.

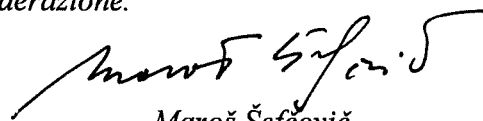
L'adempimento congiunto riguarda l'UE, i suoi Stati membri e l'Islanda. Insieme, queste parti si sono impegnate a ridurre le emissioni del 20% rispetto alle emissioni dell'anno di riferimento, il che equivale a quanto già deciso dall'UE e dai suoi Stati membri mediante il pacchetto legislativo in materia di clima ed energia adottato nel 2009 e ora in fase di attuazione.

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT — 00186 Roma*

Come evidenzia il Senato della Repubblica, un maggiore impulso all'efficienza energetica è una delle misure di cui dispongono gli Stati membri per ridurre la propria quota di emissioni. Per quanto riguarda l'efficienza energetica negli edifici, compresi gli edifici pubblici, la Commissione rinvia alla direttiva 2010/31 del 19 maggio 2010, che tratta proprio questo aspetto.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica la prosecuzione del dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefcovič
Vicepresidente